

Gli immigrati lasciano Varese

Pubblicato: Venerdì 20 Maggio 2011

✖ «Gli immigrati abbandonano la provincia di Varese». I primi a lanciare l'allarme nel dicembre scorso furono alcuni delegati sindacali della Fim-Cisl, durante il direttivo di fine anno. «Molti lavoratori stranieri – spiega **Mario Ballante**, segretario provinciale dei metalmeccanici della Cisl – chiedono la mobilità anticipata, spediscono la famiglia in Germania e Francia, in attesa di raggiungerla. E' una situazione che i nostri delegati presenti nelle fabbriche ci segnalano costantemente ».

I dati diffusi dalla **Camera di Commercio di Varese** (Fonte Istat) indicano una tendenziale diminuzione degli immigrati presenti sul territorio. Infatti, se tra il 2008 e il 2009, passando dalle 7.637 alle 8274 presenze, c'è stato un incremento pari al + 8,3%, nel 2010 questo incremento si è più che dimezzato (+ 4,1%). Il primo trimestre del 2011 conferma questa tendenza.

I **lavoratori immigrati nel 2010** sono tornati a crescere leggermente (26.200 addetti) rispetto all'anno precedente (22.000). Ma siamo ancora ben lontani dai **30.000** lavoratori immigrati presenti nelle aziende del Varesotto prima della crisi.

C'è un indicatore, secondo gli uffici dell'**Anolf Cisl** e delle **Acli**, che più di altri segnala il cambiamento in atto: è la diminuzione dei ricongiungimenti familiari e delle domande di cittadinanza. Inoltre, secondo il Provveditorato agli studi di Varese, nell'ultimo anno **non ci sono stati più nuovi ingressi nella** scuola di alunni provenienti dall'Africa Settentrionale.

«In questo periodo moltissimi cingalesi e magrebini se ne vanno – spiega **Martine Hillgen**, direttore dell'**Anolf Cisl** -. I primi perché da loro è finita la guerra, i secondi perché le condizioni ambientali in Italia non sono più favorevoli, i loro redditi sono crollati e dunque fanno molta fatica a vivere. Nell'ultimo mese ho fatto almeno venti pratiche di trasferimento per intere famiglie. Quelli che hanno le carte in regola se ne vanno in **Francia, Germania e Inghilterra**, cioè verso mercati del lavoro che offrono prospettive».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it